

Articolo tratto dal numero Almanacco inverno de <http://www.lascuolapossibile.it>

Il Convegno Erickson: una trasferta interistituzionale

A Rimini tutti insieme per la Qualità dell'integrazione

Approfondimenti - di Presutti Serenella

*"Si potrebbe andare tutti quanti allo zoo comunale
Vengo anch'io? No tu no
Per vedere come stanno le bestie feroci
e gridare "Aiuto aiuto e' scappato il leone"
e vedere di nascosto l'effetto che fa..."
(E.Jannacci-"Vengo anch'io, non tu no-1980)*

Il Convegno Erickson "La Qualità dell'integrazione" che si è tenuto a RIMINI il 13-14 e 15 novembre scorso (vedi locandina nel box) ha rappresentato una ricchissima opportunità di acquisizione di informazioni, scambio di conoscenze ed esperienze, nonché un'inesauribile fonte di emozioni anche contrastanti tra di loro. Tra le varie opportunità presentate, e tra quelle a cui ho scelto personalmente di partecipare, vorrei segnalarvi il workshop: "Index per l'inclusione. Uno strumento e un percorso di autoconsapevolezza e il miglioramento per la scuola"

Il workshop è stato proposto e condotto da:

Dario Ianes (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento)

Heidrun Demo (Università di Bolzano)

Simona D'Alessio (Dottore di Ricerca in Educazione Inclusiva European Agency for Development in Special Needs Education)



Qual è il senso di questa proposta? ...dal sito Erickson:

L'inclusione è un processo che coinvolge l'intera istituzione scolastica. L'Index si offre come strumento pratico per analizzare la cultura e le prassi inclusive attraverso le persone che ne fanno parte: uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze e dalle esperienze dei suoi attori. Propone un'autoanalisi della scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano). Offre infine una serie di materiali ed un percorso strutturato per consentire ad alunni, insegnanti, genitori e amministratori di superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno e di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento e il progresso della scuola.

Sono rimasta colpita per le opportunità che mi sembra di ravvedere in questa proposta: **la forza di un'analisi "di sistema" applicata alla pratica didattico-pedagogica quotidiana**. Infatti è qui il nodo, il ganglio pulsante del tema/problema dell'integrazione nelle scuole italiane: **cosa succede tutti i giorni nelle nostre scuole? Cosa si fa, si può fare e si dovrebbe per rendere espliciti i percorsi dell'inclusione?**

Crede che a 22 anni di distanza dalla promulgazione della **Legge 4 agosto 1977, n. 517**, e a 10 anni dall'entrata in vigore dell'Autonomia scolastica, sia giunto il momento di superare i bilanci e rendere stabili le "buone prassi" in ambito scolastico.

Il know how nazionale sulle politiche scolastiche rappresenta un prezioso patrimonio e come tale va "difeso" per non recedere in un passato faticosamente superato nel corso degli anni.

Ben ce lo ricorda la **mozione finale del convegno** (vedi riquadro) a cui è necessario prestare attenzione.

Il Convegno ha anche rappresentato però una particolare occasione per una ancora più particolare e personale esperienza di cui ho parlato nel mio ultimo articolo apparso nella newsletter di dicembre.

Nel **Municipio XII**, territorio romano di cui fa parte anche la Scuola che dirigo, il 143° Circolo didattico "Spinaceto", è operativo ormai da quasi un triennio un **Accordo di Programma per l'integrazione** (vedi box) che ha visto protagonisti, sottoscrittori ed estensori dello stesso la **rete interscolastica "Scuoleinsieme"**, il **Municipio**, la **A.USL**, l'**Associazione** e la **Consulta per l'handicap**.

L'Accordo è alla base di un'elaborazione di proposte e di strumenti in buona parte prodotti dal confronto tra istituzioni diverse tra loro, accumulate dal lavoro di sostegno ed integrazione per gli Alunni con bisogni speciali del territorio; il **GLHD (Gruppo di Lavoro Handicap Distrettuale)** è stato previsto già da tempo dalla L.104/92 e non rappresenta di certo un'idea inedita e mai sperimentata in assoluto...

Ma la novità interessante, in questo caso, credo sia da riconoscere piuttosto nelle modalità di lavoro che si sono sperimentate in questo ultimo anno, compresa l'esperienza di Rimini; un gruppo così assortito "in trasferta" infatti può significare molto se si intende lavorare con modalità interistituzionali, vale a dire se si ha intenzione di tenere sullo stesso piano valoriale il punto di vista di una o dell'altra istituzione, tra il pubblico e il privato (continua a leggere l'articolo sulla newsletter allegata).

Serenella Presutti, psicopedagoga-Dirigente scolastico del 143° Circolo didattico "Spinaceto" di Roma